

«Stop alle pensioni di anzianità e dei garantisti ai ministeri dell'Interno e della Giustizia». Il Ppi frena sull'esecutivo-bis

Cossiga-Boselli, ultimatum a D'Alema

«Accetti le nostre condizioni». Di Pietro: c'è il rischio che il governo affondi

ROMA — Alla vigilia della settimana decisiva per la sorte del D'Alema-bis, ieri il palcoscenico politico è stato occupato dall'offensiva delle forze politiche che di Ulivo-due proprio non vogliono sentir parlare: i socialisti e i cossighiani. Offensiva che complica ulteriormente il decollo del nuovo governo D'Alema, la cui opportunità è ora messa in dubbio soprattutto dai popolari.

Dopo l'appello lanciato da Veltroni, Parisi, Dini, Castagnetti e Francescato (che dovrebbero rivedersi nei prossimi giorni) a tutte le forze della maggioranza perché entrino o comunque collaborino con il nuovo Ulivo, appello subito raccolto da Cossutta e Mastella, ieri sono infatti arrivate le due risposte ufficiali che mancavano. E sono state entrambe negative.

Enrico Boselli, leader dello Sdi, ringrazia per l'attenzione ma conferma che, almeno finché non se ne capirà di più, il nuovo Ulivo non interessa proprio. Al contrario, il segretario dei socialisti si è incontrato a pranzo con

Cossiga e ha siglato una sorta di alleanza tra anti-ulivisti che è un vero bastone tra le ruote per il premier.

Si perché Cossiga e Boselli hanno stilato, e già presentato al sottosegretario Minniti, un documento programmatico fatto di sei punti «irrinunciabili» che D'Alema deve far propri, se vuole l'appoggio ed eventualmente l'ingresso di cossighiani e socialisti nel suo governo. E sono sei richieste pesanti: una chiara scelta di stampo garantista nella nomina dei ministri degli Interni e della Giustizia; il varo di una commissione di inchiesta su Kgb e Tangentopoli; l'abolizione delle pensioni di anzianità; l'impegno nella Nato e nella Ue; il federali-

simo; l'incarico alla Banca d'Italia di commissario straordinario per sbloccare i finanziamenti per le opere pubbliche.

D'Alema — che da Genova assicura che «la ripresa è in corso e l'Italia non è un Paese depresso» — darà il via da domani a consultazioni informali

con i capigruppo della maggioranza, per capire se esistono o meno le condizioni per varare già prima della Finanziaria (che approderà alla Camera il 5 novembre) un nuovo esecutivo. Ma i popolari, che non vogliono restare l'unico partito centrista nell'Ulivo se l'altra ala moderata del centro-sinistra resta fuori, frenano. E chiedono

a D'Alema di risolvere lui i problemi che intralciano la nascita di un nuovo governo, perché a queste condizioni non è possibile parlare di crisi pilotata.

D'altra parte a Palazzo Chigi il problema è ben presente, infatti si fa sapere che non ci sarà alcuna crisi e alcun nuovo governo se non si saranno verificate le condizioni per un rilancio programmatico dell'esecutivo. Anche perché dai Democratici continuano ad arrivare molti distinguo. Mentre infatti Veltroni esprime soddisfazione per il «primo passo compiuto per la costruzione dell'Ulivo», e si augura una «operazione rapida affinché si possa

dare vita in tempi brevi ad un governo rinnovato», l'Asinello con Willer Bordon chiede «segnali inequivocabili che questa "ulivite" che ha contagiato tanti non sia solo una cosa passeggera...». Altrimenti, avverte, «non vedo che senso avrebbe fare un nuovo governo».

Ma è Antonio Di Pietro, tra i Democratici, a parlare più brutalmente: «A noi — spiega — interessa innanzitutto che ci sia la rifondazione dell'Ulivo; la rifondazione di un nuovo governo, non di un governo in cui ci stiano due o tre democratici». Altrimenti? «In alternativa non ci stiamo — assicura Di Pietro —: vorrà dire che, di volta in volta, valuteremo l'operato del governo, lo appoggeremo dall'esterno quando le proposte che farà sono vicine al nostro progetto originario. Altrimenti esprimeremo il nostro essere fuori da una maggioranza posticcia, non emanata da una volontà popolare». L'ex pm, sull'accoglimento di questa linea, è «fortemente pessimista» e vede il rischio che «l'esecutivo affondi».

Paola Di Caro

